

Telefono	Residenza Governativa	Repubblica e Cantone Ticino
Fax	Piazza Governo	
e-mail	++41 91 814 44 70	
	++41 91 814 44 03	
	dt-dir@ti.ch	
funzionario incaricato	Direzione	Dipartimento del territorio 6501 Bellinzona

31 gennaio 2008

COMUNICATO STAMPA

Comparsa anticipata della processionaria del pino

Il Dipartimento del territorio, su richiesta della Sezione forestale e dell'Ufficio del medico cantonale, attira l'attenzione della popolazione - e in particolare di chi si reca nei boschi e nei parchi - sulla presenza della processionaria del pino *Thaumetopoea pityocampa* (*Den. et Schiff.*), che negli scorsi giorni si è manifestata in alcuni comprensori del Ticino con un certo anticipo rispetto agli anni scorsi. A causa delle temperature particolarmente miti registrate nelle ultime settimane, si possono già osservare gli spostamenti delle larve pelose di questi lepidotteri (bruchi) lungo i tronchi degli alberi e sul terreno, sia nei giardini, sia nei boschi.

La processionaria del pino è una farfalla le cui larve (o bruchi) si sviluppano sulle conifere - pini in particolare - arrecando danni alle piante, e causando alle persone e agli animali a sangue caldo reazioni epidermiche e allergiche. Le larve restano sulle piante dall'autunno fino alla primavera successiva: completato questo stadio, scendono lungo i tronchi in lunghe file, per interrarsi e trasformarsi dapprima in crisalide, e infine in organismi adulti. Solitamente, la comparsa degli insetti si registra durante l'estate, ma una quota variabile di crisalidi può arrestare lo sviluppo e schiudersi anche solo dopo diversi anni.

Identificazione

Durante l'autunno, l'individuazione dei primi nidi formati dalle larve, che tessono una rete sottile di fili sericei attorno ad alcuni aghi di pino, risulta molto difficile da individuare. Mentre nel periodo invernale, la presenza di questo insetto è facilmente rilevabile a causa della vistosità dei grossi bozzoli biancastri di svernamento, costruiti sulla parte più soleggiata delle chiome delle piante attaccate.

Le larve mature hanno il capo nero e il dorso grigiastro, su cui spicca il rosso fulvo dei ciuffi di peli urticanti. Sulla parte laterale del corpo sono presenti lunghi peli biancastri e il colore tende al giallastro.

Danni

Nel corso di forti attacchi, i pini colpiti possono perdere gli aghi completamente. Infestazioni ripetute nell'arco di più anni influiscono negativamente sugli accrescimenti, e possono indebolire le piante al punto da predisporle a successivi attacchi da parte di insetti e altri fattori patogeni.

La presenza della processionaria del pino riveste una non trascurabile importanza igienicosanitaria in quanto, a partire dal terzo stadio larvale, i bruchi portano sul dorso peli urticanti, conformati come piccoli arpioni, che possono essere facilmente liberati nell'aria e trasportati dal vento. Questi peli urticanti possono causare dolorose infiammazioni se entrano in contatto con la pelle.

Precauzioni

- Non avvicinarsi e non sostare sotto le piante infestate. Tenere i cani al guinzaglio nelle zone dove sono presenti i nidi.
- Non distruggere i nidi con mezzi artigianali: il primo effetto che si ottiene è quello di favorire la diffusione nell'ambiente dei peli urticanti.
- A fine inverno-inizio primavera, quando si possono osservare con particolare frequenza le processioni di larve lungo i tronchi o sul terreno, evitare di raccogliere i bruchi senza protezioni e con mezzi inadeguati (scope, rastrelli, ecc.).
- Lavare abbondantemente frutti e prodotti di orti in prossimità delle pinete infestate.

In caso di contatto con i peli urticanti, sia le persone, sia gli animali domestici possono manifestare reazioni cutanee con prurito. Negli individui particolarmente sensibili, possono verificarsi anche reazioni allergiche più importanti.

Generalmente, è sufficiente lavare la pelle (eventualmente anche tutto il corpo e i capelli) usando acqua e sapone. Per asportare i peli rimasti ancorati, è possibile utilizzare la carta gommata (*scotch*) come "depilante".

In caso di forte prurito, usare un po' di polvere di talco mentovato, che ha un effetto calmante.

Richiedono l'intervento medico solo i rari casi di

- reazione allergica generalizzata (con sintomi respiratori)
- oppure di congiuntivite causata dal contatto di peli urticanti con gli occhi
- o ancora di ingestione di peli o larve.

In caso di contatto accidentali con larve o nidi, si consiglia di manipolare gli indumenti indossati con i guanti, di lavarli a temperatura non inferiore a 60° gradi, e di fare una doccia evitando di grattarsi.

Interventi possibili

Per quanto riguarda i giardini, si consiglia di eliminare i nidi proteggendosi in modo adeguato con guanti, abiti coprenti, ed eventualmente mascherine. I rametti sui quali si trovano i nidi vanno tagliati, assicurandosi che all'interno vi siano ancora le larve, e immergendoli in acqua molto calda con abbondante sapone di Marsiglia. In questo modo, le larve racchiuse nel bozzolo vengono completamente annientate.

Se i nidi si trovano sulla sommità delle chiome degli alberi, per motivi di sicurezza si consiglia di rivolgersi a personale qualificato.

La Legge federale sulle foreste vieta l'uso di qualsiasi prodotto antiparassita nei boschi: la Sezione forestale non prevede dunque nessun intervento con l'ausilio di fitofarmaci o pesticidi. In casi particolari - e limitatamente al bosco - si consiglia di contattare l'Ufficio forestale di circondario più vicino, e di verificare la situazione con i responsabili che proporranno ai proprietari le misure più adeguate.

Per ulteriori informazioni:

Sezione forestale cantonale

*Giorgio Moretti, Ufficio della selvicoltura e Demanio, tel. 091/814.36.61
oppure 079/472.58.03*

Ufficio del medico cantonale

Ignazio Cassis, Medico cantonale, tel. 091/814.40.05